



RiTer: rigenerazione territoriale

Proposta per un progetto di territorio

A cura di

**Renata Durante, Pierluigi Babbicola, Fabrizia Calvarese
Salvatore Florimbi, Christian Corsi**



Dobbiamo avere un obiettivo chiaro: qual è il nostro progetto

**Non possiamo lamentarci della forza dell'asse, che pure esiste, fra
Aquila e Pescara, se continuiamo a farci la guerra fra territori.**

**Vibrata, Fino, Vomano, Sistema costa, Capoluogo, Aree interne e
Gran Sasso. Pensiamo insieme, progettiamo insieme: nelle
singole attività possiamo tener conto delle specificità. Ma "il
teramano" deve essere l'identità da costruire. Da costruire
perché oggi non c'è e anche se arrivano risorse e le spendiamo
con la vecchia logica avremo perso.**



**Cosa possiamo mettere
in campo che altri
territori non offrono?
Quale valore aggiunto?**

**Questa è la prima domanda da porsi
perché è chiaro che per recuperare il
tempo perso sulla competitività
dobbiamo avere un messaggio e una
visione strategica originale, in grado di
essere immediatamente percepita**



**Valorizzare le aziende
che rimangono e che anzi
innovando hanno resistito alla crisi**

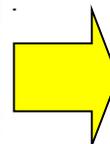
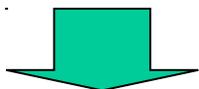
Normalmente sono fuori dalle attività associative, lavorano molto con l'estero, hanno strutture di marketing e di servizi avanzati non teramani e non abruzzesi. Abbiamo bisogno di agganciarle, di farci aiutare, di condividere con loro le migliori le politiche di sviluppo e dobbiamo avere un obiettivo: con quel know how organizzare qui quei servizi avanzati di cui hanno bisogno per commercializzare, vendere, parlare con il mondo.

**Dobbiamo convincerle ad acquistare
qui le loro "armi strategiche"**

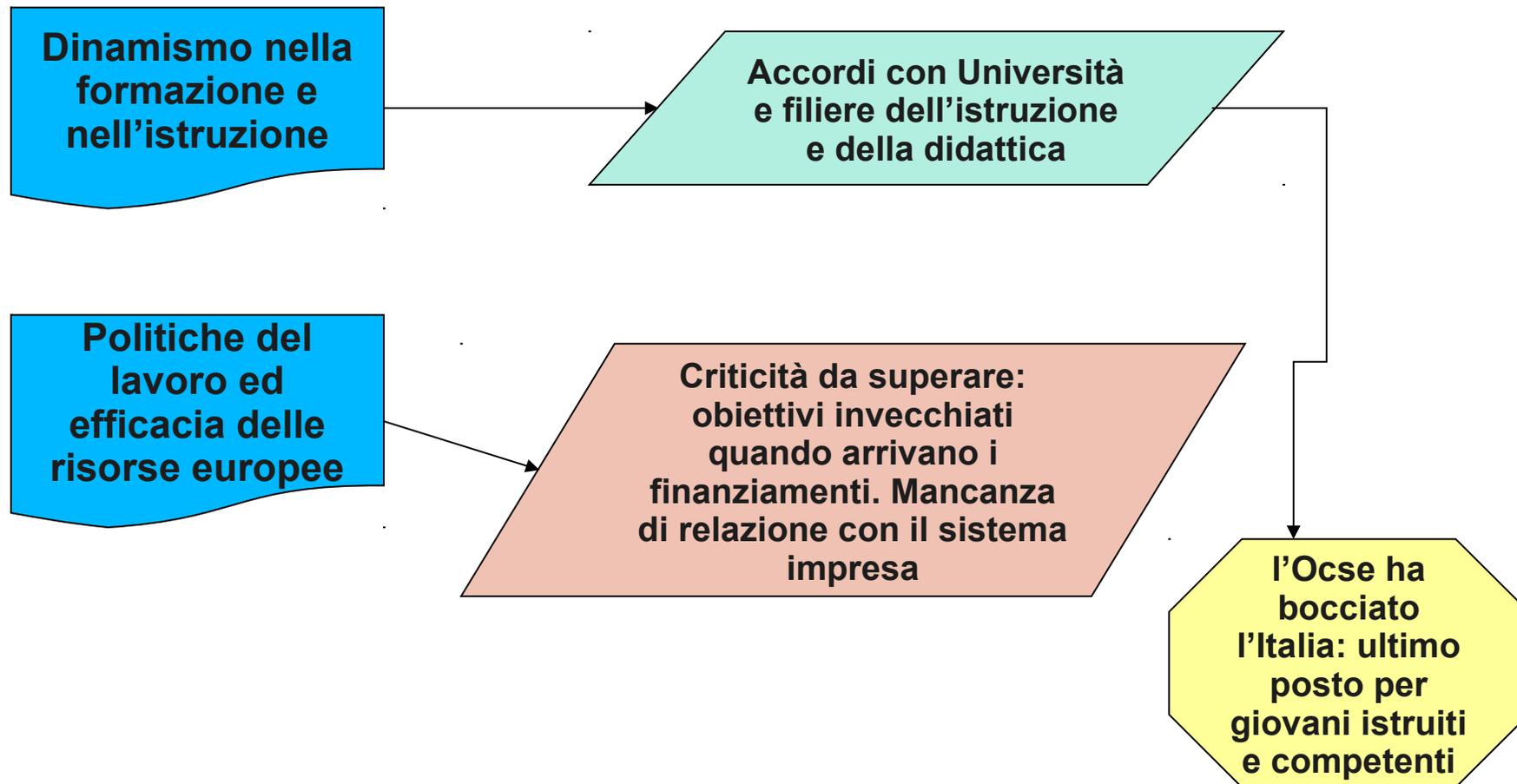
Come? L'Università può svolgere un grande ruolo



Non si innova e non si vende senza la rete e senza una diffusa cultura digitale



Garantire la connettività almeno a 30 mega (ci sono risorse nel Fesr). Non domani oggi. I finanziamenti andranno agli operatori commerciali dell'ITC e al MISE ma istituzioni e imprese devono poter partecipare al monitoraggio sull'uso e sui tempi dei finanziamenti.





“Troppi adempimenti burocratici, procedure complesse (Por fessr etc etc non possiamo dire che è colpa dell'Europa visto che anche altri Paesi usano queste misure con vademecum uguali per tutti....) e sistema formativo carente”

Procedure e tempi diversi per l'utilizzo dei Fondi europei (ce lo chiede l'Europa)



- ▶ **Misure per la riduzione dell'impatto ambientale e delle emissioni di carbonio , ampio ricorso alle ESCO. La Provincia è il primo ente abruzzese ad aver fatto un bando con le ESCO per la prima rete intelligente (Paride) che ci auguriamo sarà in tempi brevi (siamo in fase di appalto dopo la manifestazione d'interesse di Esco anche multinazionali. Su questo si può lavorare non solo per ragioni ambientali ma per promuovere realtà imprenditoriali "green" (+ 94% imprese)**
- ▶ **Rigenerazione rurale, dissesto idrogeologico, manutenzione della rete tradizionale e mobilità sostenibile**
- ▶ **Tutti i Sindaci le indicano come priorità. In questi ultimi cinque anni il dissesto idrogeologico ha depauperato il nostro patrimonio paesaggistico, le vie di collegamento sono talmente dissestate da provocare fenomeni di mobilità delle popolazioni. Il paesaggio rurale mostra un grande patrimonio di case sparse abbandonate. Su questo bisogna lavorare perché è strettamente collegato alle dinamiche sociali che favoriscono l'incremento di tessuto imprenditoriale non tradizionale.**



- ❏ Evitare la frammentazione degli interventi **e mettere a sistema le politiche di ricerca e innovazione**
- ❏ Sviluppare strategie d'innovazione su base provinciale **che valorizzino gli ambiti produttivi di eccellenza tenendo conto del posizionamento strategico territoriale e delle prospettive di sviluppo in un quadro economico globale**
- ❏ **Consapevolezza e integrazione con gli assi di intervento REGIONALE**



Criticità

- 1) strutturali: ridotta dimensione aziendale e patrimoniale, specializzazione in comparti più esposti alla caduta della domanda e fisiologicamente meno dinamici, insufficiente propensione all'internazionalizzazione, bassa vocazione all'innovazione, diseconomie strutturali dell'ambiente esterno all'impresa.**
- 2) esogeni: rilocalizzazione dei flussi internazionali delle commesse, l'affermarsi dell'economia della conoscenza e del progresso tecnologico, la comparsa nell'arena competitiva mondiale dei paesi-produttori a basso costo di manodopera.**
- 3) Assenza di un progetto di sviluppo territoriale di riferimento**



Molte aziende locali hanno fatto ricorso alla disgregazione del processo produttivo in fasi, con la conseguente delocalizzazione di alcune lavorazioni nei paesi a basso costo del lavoro.

Questa spinta, però, nel corso degli anni si è affievolita, ed in un numero significativo di casi, le imprese hanno reinternalizzato le fasi produttive precedentemente delocalizzate, attivando una sorta di decentramento interno alla provincia nei confronti dell'imprenditoria di origine esogena, prevalentemente cinese.



- 884 aziende attive nel periodo 2009 - 2014



Crescita del numero di imprese nel terziario:

Alloggio e ristorazione: +177

Noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese: +117

Attività professionali scientifiche e tecniche: +110



Il crollo del numero di imprese nei settori cardine:

Costruzioni: -679

Agricoltura: -528

Industria manifatturiera: -220

Commercio: -98

Trasporti: -61



Il settore agricolo sconta il progressivo impoverimento della base produttiva, mentre connotazioni più congiunturali caratterizzano la profonda crisi del **settore delle costruzioni edili**, con notevoli ripercussioni su tutto il sistema delle forniture e delle lavorazioni determinando la decimazione di centinaia di imprese artigiane.

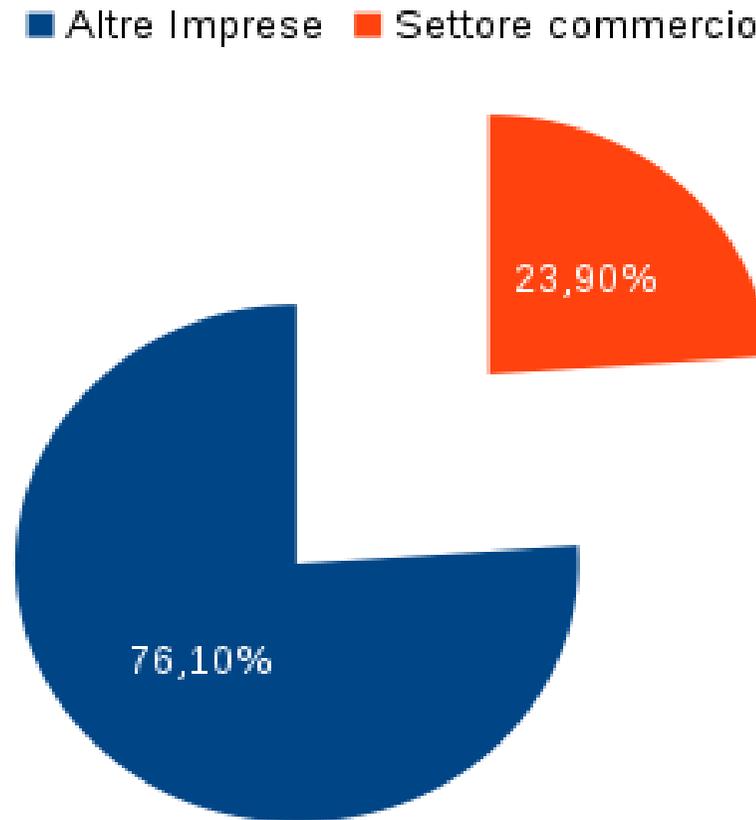
Il settore industriale, ha subito anch'esso una riduzione della base imprenditoriale, che ammonta a fine 2014 a 3.808 imprese.

La diminuzione è generalizzata tra i comparti, con punte più elevate per l'abbigliamento, il legno e mobile, la fabbricazione di prodotti in metallo e le lavorazioni di minerali metalliferi. Una tendenza all'aumento della consistenza imprenditoriale si rileva per le industrie alimentari e delle bevande, per le industrie della gomma e delle materie plastiche, e nelle attività di riparazione e manutenzione di macchine ed attrezzature. Significativo l'incremento registrato nel comparto della fornitura di energia elettrica e gas (+94 imprese).



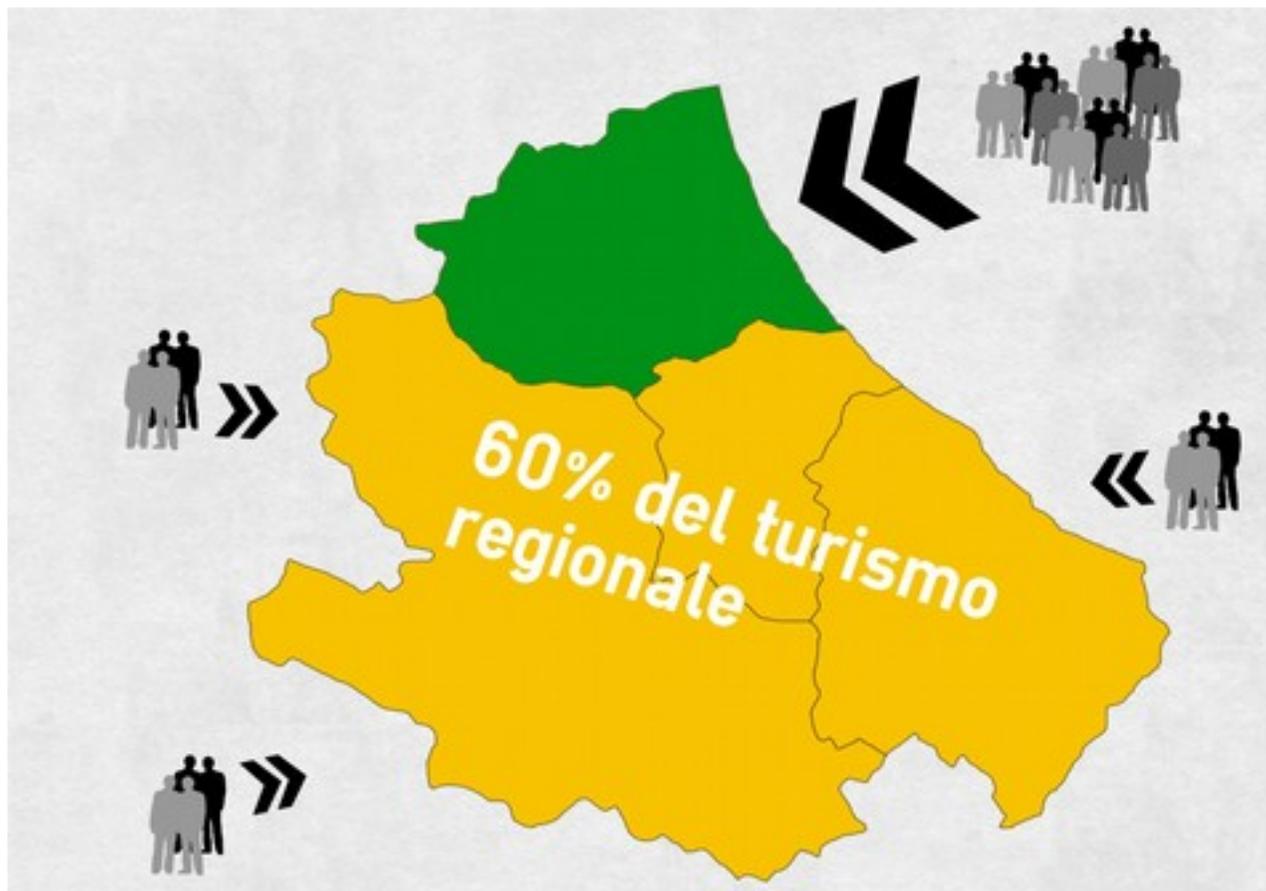
Il settore del commercio rappresenta una componente importante della struttura imprenditoriale provinciale, il 23,9% del totale imprese. La crisi economica ha messo a rischio la sopravvivenza di moltissime strutture commerciali fortemente polarizzate sui comuni di più grande dimensione e lungo l'asta costiera.

Struttura imprese provincia di Teramo



Il turismo raccoglie oltre il 60% del movimento turistico regionale (7 milioni di presenza) ed è stato di forte stimolo all'attività edilizia.

In provincia di Teramo il turismo pesa fra il 12% e il 15% del PIL (in assoluto il valore più alto della Regione)





Tra il 2009 e il 2013, secondo i dati Istat sulle Rilevazioni delle forze di lavoro, l'agricoltura è il settore che più ha pagato il conto della crisi con il sostanziale dimezzamento degli occupati.

L'industria manifatturiera presenta un aumento della base occupazionale che solo in parte compensa la perdita di circa 2 mila unità del comparto delle costruzioni edili.

Il macro comparto del commercio, alberghi e ristoranti evidenzia una perdita di circa 1.700 occupati, mentre gli "altri servizi" evidenziano un incremento nell'occupazione di circa 2.400 unità.



Complessivamente dal 2009 al 2013 gli occupati in provincia di Teramo sono diminuiti di 1.800 unità (-1,5%). Dal punto di vista del peso dei singoli settori nella struttura occupazionale provinciale, si rileva ancora il peso sostanziale ricoperto dal settore industriale che contribuisce per circa il 35% alla occupazione complessiva, il crescente peso dell'occupazione terziaria (41,8%) e la quota del 21,4% detenuta dal macro settore commercio, alloggio e ristorazione.

La evidente difficoltà di creare nuova occupazione si riverbera sull'incremento registrato nel tasso di disoccupazione: dal valore minimo del 2008 (5,3%) progressivamente si è arrivati al 9,0% del 2013. E' un dato che si colloca ancora al di sotto della media regionale e nazionale.



Buoni i depositi

Per quanto concerne la dinamica assunta dal credito nella provincia di Teramo, vi è da rilevare come a fine 2013 i depositi effettuati dalla clientela residente nel teramano hanno raggiunto i 5,41 miliardi di euro, circa 300 milioni in più rispetto al 2012 (+6,1%), dimostrando un trend migliore di quello sia regionale (+4,4%) che nazionale (+2,0%). La provincia di Teramo ha così raddoppiato quello che era stato l'aumento percentuale tra gli anni 2011-2012 il quale si era attestato al +3,0% evidenziando un incremento superiore alla media regionale e nazionale. Bisogna tenere presente che i depositi effettuati nella provincia di Teramo costituiscono il 21,2% del totale regionale.



Pessimi gli impieghi

Il valore degli impieghi nella provincia di Teramo a fine 2013 è stato pari a 6,46 miliardi di euro (-1,5% rispetto al 2012) con un risultato che si inserisce nel generale andamento negativo riscontrato ovunque, ma in termini meno preoccupanti (Abruzzo: -3,2%; Italia: -3,8%; Nord: -4,1%; Centro: -3,5% e Sud: -2,9%). Il risultato, seppur negativo, sembra attenuare quello che era stato il calo tra il 2012 e il 2011 (-2%) (Abruzzo: -2,3%; Italia: -1,2%). Confrontando i dati del 2013 con quelli del 2011 si osserva un calo degli impieghi (-3,5%) meno pesante di quello abruzzese (-5,5%), nazionale (-4,9%) e di tutte le circoscrizioni.



Sofferenze bancarie

Nel 2013 nella provincia di Teramo le sofferenze hanno raggiunto i 924 milioni di euro, con un aumento di ben +37,5 punti percentuali rispetto al 2012, risultato che inficia inevitabilmente la media regionale (+31,3%), e largamente superiore a quella nazionale (+23,1%) e di tutte le circoscrizioni. Se si considera, inoltre, il rapporto tra sofferenze e impieghi, si osserva che nel 2013 in provincia di Teramo esso ha raggiunto il 14,3% (superiore al valore abruzzese: 13,2%, meridionale: 12,4% ed anche a quello nazionale: 8,1% e delle altre circoscrizioni).



Il sistema industriale mantiene una sufficiente solidità strutturale che consente alla provincia di Teramo di essere tuttora annoverata tra i territori a più elevato tasso di industrializzazione in Italia.

Nel 2011 la Regione Abruzzo (DGR163/11) ha individuato la Val Vibrata quale area di crisi su cui far convergere strumenti finanziari per favorire la ripresa. Con la collaborazione di tutte le Istituzioni, i sindacati e le imprese, nel 2012 è stato predisposto uno specifico Piano di Rilancio dell'area dal quale è emerso che il rilancio presuppone una profonda azione di riposizionamento.

Ma il protocollo Vibrata – Tronto va inserito in un disegno più ampio di progetto territoriale, interconnesso con le dinamiche delle altre aree (Fino, asse Vomano-Tordino, aree montane e interne, costa)



- 1) rafforzamento infrastrutturale, eco sostenibilità del territorio e valorizzazione delle aree interne;**
- 2) competitività del sistema produttivo.**



- 1) rafforzamento infrastrutturale, eco sostenibilità del territorio e valorizzazione delle aree interne**
 - a) miglioramento delle infrastrutture primarie;**
 - b) riqualificazione delle aree industriali/commerciali e delle grandi superfici urbane dismesse;**
 - c) qualificazione delle infrastrutture e delle attrezzature complementari all'economia del turismo;**
 - d) favorire la messa in sicurezza dei territori e la prevenzione del rischio idrogeologico;**
 - e) promuovere la diffusione dei servizi innovativi in ambito ICT.**
 - f) migliorare la mobilità nelle aree interne, potenziare e valorizzare le "micro economie" nei territori montani.**
 - g) Adeguamento impianto di depurazione del Consorzio Nucleo Industriale**



2) competitività del sistema produttivo

- a) favorire il rafforzamento quantitativo e qualitativo della struttura imprenditoriale;**
- b) Servizi per l'internazionalizzazione del sistema produttivo locale;**
- c) sostenere la spinta innovativa delle pmi locali, stimolare la crescita di nuove imprese innovative attraverso servizi digitali avanzati, strutture marketing, reti di comunicazione**
- d) migliorare la cultura imprenditoriale e facilitare il passaggio generazionale;**
- e) orientare l'offerta formativa scolastica, universitaria e la formazione professionale, verso quelle specializzazioni maggiormente richieste dalle imprese o che presentano sbocchi occupazionali ed imprenditoriali più dinamici.**
- f) perseguire la rivitalizzazione commerciale dei centri storici dei principali centri della provincia;**
- g) elaborare strategie di marketing per la valorizzazione del settore turistico provinciale.**



1 Quarto lotto della TE_MA

2 Completamento del tratto San Nicola - Villa Marchetti della Pedemontana Abruzzo Marche e bretella di uscita dalla Teramo Mare

3 Pedemontana a sud Fino-Vestina

4 Svincolo autostradale A24

(in corrispondenza della barriera di Teramo, a servizio delle aree industriali e artigianali del Comune di Montorio al Vomano)

5 Ponte di collegamento aree produttive Atri-Pineto con l'autoporto di Roseto

(ripreso dal Programma Triennale Regione Abruzzo di intervento sulla rete viaria regionale per il triennio 2008-2010)



Gli ultimi anni di crisi economica hanno definitivamente portato alla luce un problema che in provincia di Teramo ha una diffusione rilevante, quello della disponibilità di vaste superfici edificate e dismesse a destinazione industriale e commerciale.

A queste si aggiungono altrettanto consistenti volumi di edificato all'interno delle cinture urbane dei maggiori centri (a Teramo area Ex Villeroy, ex Adone, ex Pompei, ex Aquila d'oro, ex Ospedale psichiatrico, ex Ospedale di Porta Romana, ecc. a Giulianova ex colonia marina Rosa Maltoni, ex area Sadam, ecc.).

E' opportuno sostenere un processo di riutilizzo e di riqualificazione, anche funzionale, di tali contenitori al fine di limitare l'uso del territorio, ridare valore ad un immenso patrimonio, riqualificare le aree industriali ed i contesti urbani.



Ambiente naturale. Un programma di interventi sugli impianti di depurazione, ed un monitoraggio puntuale e costante delle fonti inquinanti i fiumi, auspicando un consistente rafforzamento dell'attività ispettiva e repressiva.

Turismo sostenibile (cicloturismo, le ippovie, ecc.). La disponibilità di un notevole numero di posti letto alberghieri, concentrati in pochi chilometri, consentirebbe l'organizzazione di eventi sportivi di livello nazionale/internazionale che potrebbero produrre migliaia di presenze in periodi di bassa stagionalità. Un forte impulso potrebbe venire dalle attività/eventi realizzati periodicamente dalle Federazioni delle varie discipline sportive, in particolar modo per le attività dei settori giovanili, che presuppongono anche la presenza di molti familiari al seguito.



Si ritiene indispensabile elaborare un vero e proprio "piano industriale" per il settore turistico provinciale, che parta dalla "costruzione del prodotto turistico", per arrivare all'individuazione dei target di riferimento e quindi alla elaborazione delle strategie di commercializzazione, di promozione e di marketing territoriale.



Negli ultimi anni si è molto sviluppato il c.d. turismo lento o più semplicemente un modo nuovo di viaggiare e di conoscere il territorio, la cultura e le tradizioni locali nell'ottica di un turismo di qualità.

Sulle aste fluviali, quindi, oltre alle necessarie opere di risanamento e di recupero, potranno essere realizzati idonei percorsi della c.d. mobilità dolce (trekking, bici, cavallo etc) lungo i quali valorizzare, ad esempio, i prodotti tipici delle zone percorse ed anche le strutture ricettive e ricreative già presenti nelle vicinanze che potranno godere di nuove opportunità di sviluppo.

Gli interventi proposti, si integrano perfettamente con il programma formativo "Slow Travels" di cui l'UNITE è titolare, finanziato dal POR FSE Abruzzo 2007/2013 e finalizzato all'analisi e allo studio di un modello di gestione dell'offerta turistica di tipo innovativo ed integrato.



Asta del Tronto

in territorio marchigiano, sponda nord, la cui realizzazione è già in fase avanzata mediante una pista che da Porto d'Ascoli conduce sin oltre Ascoli Piceno. **Asta del Vibrata (Percorso Turistico - Culturale) il percorso turistico culturale, giunto nella sua fase di progettazione preliminare e destinatario di un finanziamento regionale, si struttura sul sistema ambientale costituito dal torrente Vibrata che emerge quale elemento di identità ed interessa il territorio e le economie di 12 Comuni. **Asta del Salinello** (da progettare) **Asta del Tordino** da Giulianova consentirebbe l'accesso al Capoluogo di Provincia, che già dispone di una pista che cinge la Città (parco fluviale Vezzola – Tordino), la ciclabile Teramo-Mare all'interno del Piano d'Area della Media e Bassa Valle del Tordino.**

Sul Tordino la Provincia ha promosso anche il "contratto di fiume"

<http://lovetordino.provincia.teramo.it/argomento/contratto-di-fiume/>



La visione strategica e le azioni sono state costruite con focus group territoriali.

Approvato dalla Provincia non ha mai trovato concreta attuazione. In esso sono individuate soluzioni percorribili per la intermodalità e il sistema infrastrutturale di servizio



La Provincia ha elaborato il Contratto di Fiume del Tordino quale strumento volontario di programmazione negoziata che cerca di intercettare gli interessi legittimi economici e culturali della popolazione e di trasformarli in azioni progettuali: l'attività provinciale è arrivata sino alla firma del Protocollo d'Intesa e dell'Accordo Quadro per il Piano di Miglioramento Fluviale e del Piano di Azione Locale n° 1. Il bacino idrografico, di cui fanno parte 17 Comuni

Relativamente al Contratto di Fiume, potrebbe trovare una linea di finanziamento specifica nel PSR 2014-2020 della Regione Abruzzo oltre che linee dedicate alla riqualificazione fluviale del Life+ e l'intera politica ambientale europea che finanzia la realizzazione delle "green infrastructure" ("Natural Capital Financing Facility" o NCFE strumento d'investimento della B.E.I.)



Asta del Vomano

(facilmente raccordabile per contiguità con l'Area Marina Protetta del Cerrano e con la Riserva Naturale dei Calanchi di Atri)

Asta del Fino - Piomba

(da progettare)

In considerazione di quanto sopra descritto, si potrebbe, al momento, ragionevolmente limitare l'attenzione sulle due opere che presentano aspetti di realizzabilità meno remoti, vale a dire:

- **Pista ciclabile del Vibrata;**
- **Pista ciclabile del Tordino e Pista del Vomano.**

Occorrerà pertanto avviare la fase volta alla ricerca di possibili linee di finanziamento che possano consentire la progettazione definitiva e la loro concreta realizzazione.



favorire la messa in sicurezza dei territori e la prevenzione del rischio idrogeologico

L'obiettivo "dissesto idro-geologico" rappresenta una tematica strategica del POR FESR ABRUZZO 2014 – 2020. I progetti potranno essere redatti solo allorché vi sarà la definitiva approvazione del programma e saranno individuati i soggetti destinatari delle misure agevolative.



La diffusione dei servizi digitali è un obiettivo PRIORITARIO individuato nel Programma Operativo FERS 2014-2020 della Regione Abruzzo che dovrebbe sostanziarsi in due priorità di intervento: la diffusione della banda larga ed ultralarga all'intero territorio regionale e rafforzare le applicazioni delle TIC nella Pubblica Amministrazione nell'ambito dei servizi al cittadino ed alle imprese.

E' assolutamente prioritario sensibilizzare e supportare gli enti locali nel cogliere le opportunità che la Regione Abruzzo offrirà attraverso le azioni del FERS.



Se ci si pone l'obiettivo di attenuare gli attuali gap, le strategie da adottare devono tendere da un lato ad "avvicinare" i territori attraverso un adeguamento delle direttrici di collegamento principale con quelle provinciali, dall'altro con l'accesso ai finanziamenti dell'Agenzia per la coesione territoriale(90 milioni 2014/2016) che riguarda l'area del Fino e una parte residuale dell'area Gran Sasso

Questi gli assi previsti

- **migliorare la manutenzione del territorio**
- **assicurare un livello di benessere e inclusione sociale**
- **l'incremento della domanda di lavoro**
- **miglior utilizzo del capitale territoriale**
- **Va citato il progetto elaborato dai Comuni Montani per una Pedemontana di collegamento del periplo Gran Sasso da Tossicia a Crognaleto**



Progetto Strategico di Recupero e Valorizzazione dei Borghi Montani

Il "Progetto Borghi ha come obiettivo la riantropizzazione e la valorizzazione di un territorio di ben 9 Comuni alle falde del Gran Sasso e Monti della Laga. Lo studio ha creato un modello innovativo di sviluppo che intende far leva sulle potenzialità delle risorse autoctone.

Gli interventi in esso contenuti possono essere inseriti, all'interno del "Programma Operativo FESR 2014 - 2020", in via prioritaria nell'ASSE VI - "Tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali", e intercettare finanziamenti per azioni contenute nell'ASSE II - "Diffusione servizi digitali", nell'ASSE V - "Riduzione del rischio idrogeologico" e nell'ASSE VII - "Sviluppo urbano sostenibile".



Progetto strade-parco Gran Sasso-Laga

Il tema della qualificazione del sistema stradale è studiato da un altro progetto strategico provinciale, denominato "Progetto strade-parco Gran Sasso-Laga" finalizzato all'individuazione della strada come componente primario di un sistema dinamico di relazioni economiche, sociali e turistiche integrate

I due progetti, "Progetto Borghi" e "Progetto Strade-Parco", si completano tra loro fondendosi in un'unica progettualità strategica.



- a) sostegno finanziario alla nascita di nuove imprese (contributi per attività di investimento e voucher per l'acquisto di servizi reali avanzati);**
- b) attività di formazione e tutoraggio per i neo imprenditori;**
- c) facilitare l'accesso al credito alle imprese, anche attraverso le attività dei Confidi**
- d) riduzione dei tributi locali**
- e) promuovere l'efficienza energetica e l'uso della energia rinnovabile nelle imprese**



- a) Finanziare le aggregazione di imprese per l'internazionalizzazione;**
- b) formazione per figure professionali team di internazionalizzazione**
- c) sostenere finanziariamente, ad esempio attraverso voucher, l'utilizzo delle imprese di Temporary Export Manager;**
- e) partecipazione delle pmi locali ad eventi fieristici internazionali, b2b, missioni commerciali, ecc. ;**
- f) individuare e concordare con il sistema bancario formule di finanziamento di progetti di internazionalizzazione;**
- g) Formazione e utilizzo cultura digitale, per le attività di commercializzazione, promozione, comunicazione e marketing internazionale.**



- a) promuovere la collaborazione tra le imprese su specifici progetti di ricerca;**
- b) favorire "l'incontro" tra i produttori di ricerca (università, centri di ricerca, ecc.) e coloro che domandano (le imprese) facilitando il colloquio attraverso attività di tutoraggio.**
- c) sostenere finanziariamente le imprese innovative e individuare e concordare con il sistema bancario ed i Confidi formule di finanziamento di progetti a contenuto innovativo;**
- d) individuare con il sistema universitario regionale percorsi di alta formazione per manager dell'innovazione;**



“Sviluppo della capacità innovativa del tessuto produttivo di Teramo”.

Vi è la necessità di una maggiore reattività del tessuto imprenditoriale al fine di attivare un processo innovativo e creativo



Incentivare istruzione e formazione per l'innovazione.

- **collaborazione tra Università, organismi di formazione ed imprese attorno a progetti di ricerca ed applicativi;**
- **realizzazione di programmi e percorsi formativi costantemente aggiornati sui temi dell'innovazione tecnologica e manageriale.**



Volendo tramutare tali macro-interventi in chiave squisitamente pratico-operativa, sorge la necessità di creare un nuovo modello di formazione superiore facendo leva su alcuni elementi chiave:

- 1. maggior coinvolgimento delle Università e degli altri istituti formativi superiori a bandi di gara su base sia regionale, nazionale che europea miranti a sviluppare progetti formativi e collaborazioni con imprese (del territorio ed estere) per promuovere l'innovazione;**
- 2. incoraggiare le iniziative e gli eventi promossi da Enti locali e privati sia di tipo formativo che professionalizzante miranti a divulgare i benefici dell'innovazione;**
- 3. creazione di concorsi a premi promossi sotto l'impulso congiunto di Università, tessuto produttivo e governo locale a favore di imprese, studenti e potenziali imprenditori, al fine di stimolare la società regionale verso l'imprenditoria e l'innovazione.**



Incentivare la creazione di network per l'innovazione.

Creazione di una struttura "a rete" in cui cooperano gli istituti di ricerca, le Università, le scuole di specializzazione ed un tessuto industriale fatto di imprese e grandi raggruppamenti strategici.



Secondo le seguenti modalità:

- **Attivazione di reti "corte" e "lunghe":**
 - **attivazioni di "reti" tra le imprese nei settori a vocazione territoriale comune**
(abbigliamento, agroalimentare, legno, meccanica, turismo);
- **Progetti di filiera;**
- **Progetti intersettoriali;**
- **Progetti di Innovazione Tecnologica:**
 - **progetti di innovazione di prodotto, di processo e organizzativa;**
 - **progetti di Information Technology;**
 - **progetti in nuovi investimenti produttivi.**



Intervento 3

Collaborazione Università-impresa mediante la creazione di spin-off e start-up innovative

Promuovere la diffusione della cultura imprenditoriale verso un maggior approccio innovativo e creativo di fare impresa,

le Università e le imprese della provincia di Teramo possono svolgere congiuntamente un ruolo di primaria rilevanza nel complesso processo gestionale e creativo atto allo sviluppo innovativo dell'impresa.



Secondo le seguenti modalità:

- **integrazione fra il sistema Università ed il sistema imprenditoriale della provincia di Teramo al fine di migliorare la qualificazione professionale, sostenere la competitività e lo sviluppo imprenditoriale verso l'innovazione;**
- **migliore comunicazione tra Università, stakeholder e territorio, soprattutto al fine di diffondere la conoscenza dei prodotti e delle idee imprenditoriali della ricerca, anche mediante l'acquisizione di modelli gestionali esteri all'avanguardia per quanto concerne i processi di innovazione d'impresa;**
- **maggiore interazione tra il sistema della ricerca con quello imprenditoriale e la creazione di piattaforme per lo sviluppo di progetti, idee ed entità imprenditoriali, di natura sia pubblica che privata;**



- **incentivare lo sviluppo innovativo del territorio soprattutto mediante la valorizzazione e la creazione di imprese spin-off della ricerca universitaria - ovvero quelle imprese create al fine dello sfruttamento commerciale delle conoscenze generate all'intero delle Università;**
- **facilitare lo sviluppo di spin-off accademici e delle altre start-up innovative, sia per quanto concerne l'aspetto manageriale sia per quanto riguarda la loro capacità di attrarre risorse finanziarie indispensabili per la loro crescita.**
- **Sviluppo di poli di innovazione e parchi scientifici**
- **promozione di imprese spin-off e start-up innovative.**

Piano di rilancio Vibrata: prime indicazioni strategiche

